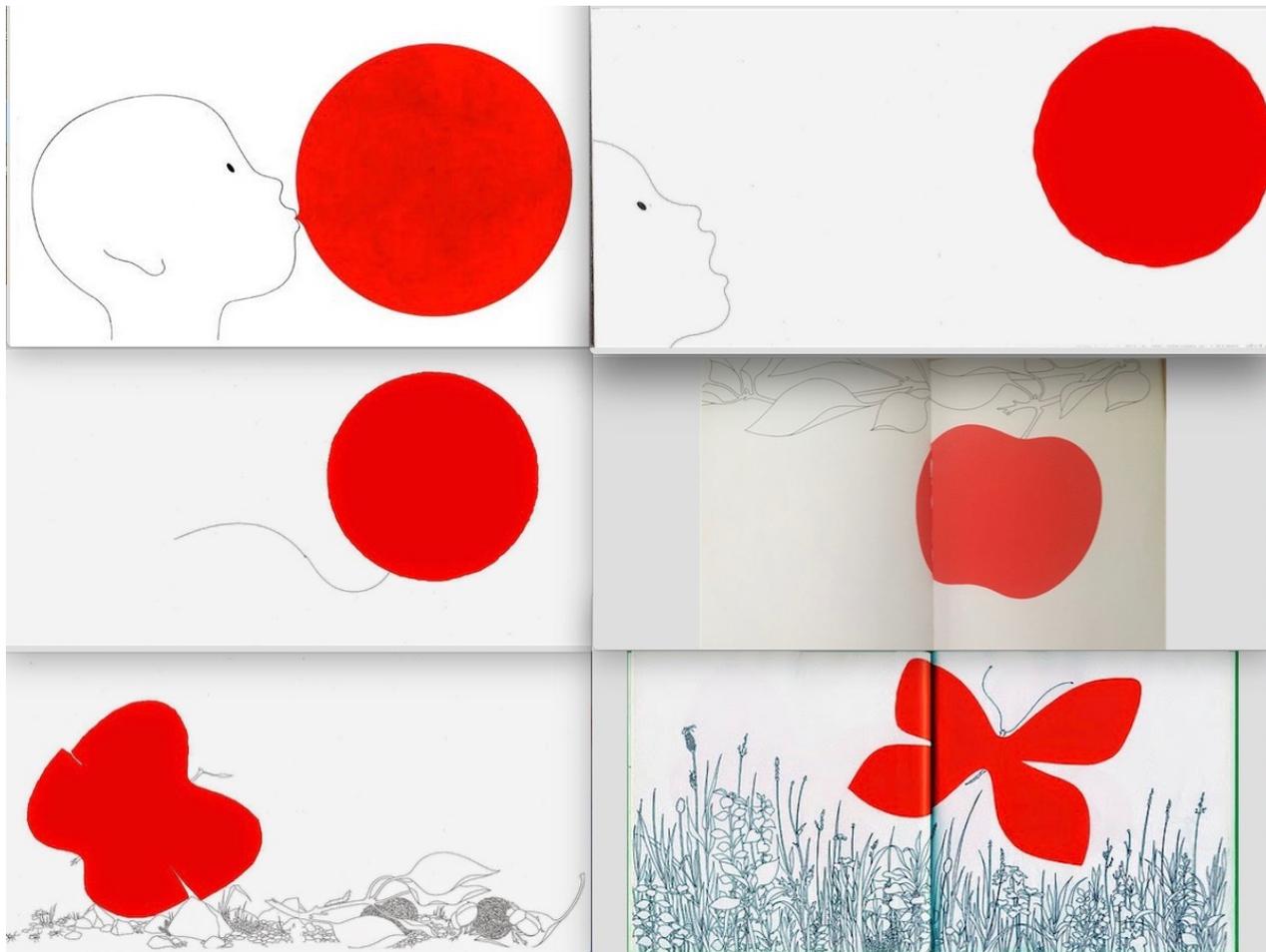


Con l'alfabeto dei gesti muoviamo il respiro pensando il disegno di nuove
possibilità oltre la soglia



(Iela Mari Il palloncino rosso)

Una pallina rossa ci guida attraverso le voci di Lucia, Elena e Emanuele, legate da un flusso immaginario e continuo. Si sdoppia, esplora il dentro, percorre un disegno di archi e cerchi uscendo fuori per muoversi nello spazio e giocare al gioco delle possibilità. La muoviamo attraverso il respiro, la spingiamo fuori col corpo, la immaginiamo lanciarsi oltre la soglia con il pensiero. Si modella e ci modella per plasmare lo spazio. Aggiungiamo e sottraiamo lettere immaginarie a questo alfabeto, mantenendo l'osservazione per tenere quello per noi diventa danza.

“La comunità può, così, immaginarsi come un rizoma che non è radice, in cui non è ancora quella la radice, e cerca un terreno non da colonizzare ma da tracciare nella sua imprevedibilità di diramazioni. Non è forse questo che sentiamo nella nostra vitalità? L’essere è storicamente imprevedibile e solo temporaneamente prendibile”.

(Silvia Bevilacqua, Pratiche filosofiche in movimento)

“Uno sguardo filosofico è anche corpo esposto e attraversato. Quando arrivo a toccare la filosofia vi è sempre una sensazione di imprevedibilità che trova un avvicinamento ad altro. Talvolta penso che la filosofia sia metafora non nel senso di un’analogia con altro, ma nel senso che porta sempre oltre a qualcos’altro. Ci sono momenti in cui ritagliamo e agiamo una piega che riguarda la conoscenza del mondo, di noi stessi, dell’altro, che riguarda il pensiero e il desiderio. Si tratta di lasciare spazio al pensiero in movimento che sosta nelle parole, nel corpo, negli atteggiamenti. Ci si incontra in questo movimento. Ci si incontra come soggetti e un azzardo di smarcamento dall’assoggettamento diventa un passaggio di esposizione”.

(Silvia Bevilacqua, Pratiche filosofiche in movimento)

Le nostre voci, i nostri punti, le nostre palline rosse

*Lancio: deriva da slancio; ma anche la parola entusiasmo tra origine dalla radice greca **thus-** (in sanscrito **dhu-**), da cui il verbo greco *enthousiazain*, cioè essere ispirato, essere appassionato, avere un afflato verso qualcosa o verso qualcuno. La radice *thu-* aveva un’accezione ancora più marcata: indicava una sorta di furore, di impeto, di slancio, addirittura di delirio sacro...(da cui il greco *thuas=baccante*). Può essere inteso anche come passaggio.*

Cosa lanciamo oltre la linea, oltre la soglia?

Lancio la superficialità, tutto quello di cui si può fare a meno. Tutto ciò che crea orpelli esteriori.
(Nadia)

*Lancio un appello:
a chi ci giudica prima di conoscerci,
a chi pensa di poter pensare al posto nostro.
Non giudicare*
(Eva)

Volevo lanciare, ma il mio lanciare è diventato un volare, un liberare la comprensione, la capacità di ascolto e comprensione dell’altro.
(Lucia)

*Lancio fragole rosse come il colore, come il cibo che ci nutre col calore.
Lancio un messaggio legato alla Familiarità: si può diventare familiari condividendo qualcosa di importante, di qualità, di intensità intima. Benché conosca poco degli altri condividiamo questi momenti intensi e profondi.*
(Paola da Betlemme)

Ho lanciato pensieri che sono ritornati positivi. Questa pratica ripulisce i pensieri e torni a vedere le cose belle che ci sono.

(Grazia)

Non l'ho vissuto come un lanciare lontano, ma come un aprirmi. Un aprirsi all'infinito, all'intimità. Non sappiamo nulla dell'altro, ma siamo intimi perché viviamo un momento speciale insieme. Un accogliere più che un lanciare.

(Stefania)

Tirare palline come bombe di semi, tirarle lontano perché cresca qualcosa. Lanciare qualcosa all'altro perché ti aiuti a trasformarlo, lanciare un seme del cuore che trovi il posto giusto dove mettere radici.

(Elena dall'Irlanda)

La pallina come una tarantola che mi fa danzare, dalla difficoltà nel lancio la trasformazione sotto i cieli della musica d'Irlanda.

(Massimiliano)

Puntini rossi che si uniscono come un filo sottile che passa attraverso di noi e crea una trama di legami, di emozioni. Un filo che ci unisce, che ci avvolge e ci aiuta a trovare insieme la strada della nostra stanza interiore.

(Marcella)

Uniti sotto il cielo d'Irlanda con un filo sottile e tante palline rosse che volteggiano intorno.

(Maria)



(Eva Boarotto)

